

Benvenuti alla nona edizione del Terra di Tutti Film Festival.

Il Terra di Tutti Art Festival è focalizzato quest'anno sul tema delle migrazioni e dello sviluppo, e grazie alla collaborazione con il progetto europeo Amitie-Code coordinato dal Comune di Bologna e cofinanziato dall'Unione Europea si è trasformato in un festival multidisciplinare, aperto alle arti performative, al fumetto, al teatro ed alle installazioni multimediali. Ma è soprattutto attraverso le nostre oltre 60 visioni che il mondo del Terra di Tutti si racconta a Bologna dal 7 all'11 ottobre, fra TPO e Cinema Lumiere.

Un focus molto importante è dedicato alle vicende delle migrazioni planetarie attraverso *Fortezza Europa*, in cui presenteremo il film tunisino BOZA di Walid Fellah, il racconto di come molti migranti Sub-Sahariani si battono contro il sistema delle frontiere per il proprio diritto a una vita migliore. Nelle sessioni *Focus Syria* e *Racconti di frontiera* parleremo di ISIS, conflitti mediorientali e resistenze, attraverso CHEMICAL WEAPONS: MADE IN EUROPE di Jean-Baptiste Renaudun, un incredibile testimonianza di alcuni video amatoriali girati in Bahrain che mostrano la polizia locale nell'atto di lanciare dei lacrimogeni all'interno di alcune case; o seguendo la storia di Jessica, fotografa freelance protagonista di UNE HISTOIRE SYRIENNE di Samer Beyhum, che decide di lasciare Montreal per recarsi in Siria, con l'obiettivo di documentare il conflitto ormai in atto da tre anni. Al TTAF ci sarà spazio anche per l'ambiente, sabato 10, con visioni dai cambiamenti climatici e storie di resistenza contadina contro i furti di terra e acqua, come raccontato da UNEARTHED di Jolynn Minnaar, o attraverso storie di sviluppo come PASTORES ANDINOS di Miko Meloni che racconta la vita degli erranti pastori alpaqueros. A chiudere le proiezioni domenica 11, THE WANTED 18 di Amer Shomali e Paul Cowan, che racconta le vicende di un gruppo di abitanti di Beit Sahour che acquista una mandria di 18 mucche per avviare una piccola industria casearia, nascondendole alle forze di sicurezza israeliane, durante la prima Intifada palestinese.

Buona Visione @ TTAF 2015

Jonathan Ferramola
Stefania Piccinelli

GIURIA DEL PREMIO
MIGLIORE
PRODUZIONE
ITALIANA

Nelson Bova

Giornalista professionista, lavora in Rai dal 1988.

Lara Rongoni

Produttrice e autrice di documentari e serie TV. Ha un blog sul *fattoquotidiano.it*. Fa parte dell'associazione D.E.R.-Documentaristi Emilia Romagna.

GIURIA DEL PREMIO
MIGLIORE
PRODUZIONE
INTERNAZIONALE

Malick Kaire Gueye

Presidente dell'associazione A.C.A.B.A.S. Amici del Cuore per dare Aiuto ai Bambini Africani nella Scuola e del gruppo di danza e percussioni Sole Africa.

Daniel Silas Adamson

Scrittore freelance, esperto di Medio Oriente, collabora con organizzazioni internazionali e con media quali Guardian e BBC.

Paola Piacenza

Giornalista del Corriere della Sera, scrive di cultura, cinema e esteri. Film-maker e documentarista.

Arezki Mohammed Hamidi

Docente e formatore nel settore della comunicazione e pedagogia interculturale.

Sheriff Bah

Giornalista, insegnante e dirigente scolastico. Nato in Sierra Leone, ha vissuto sulla propria pelle la condizione di richiedente asilo, prima di ritornare nel proprio Paese.

MENZIONI
SPECIALI

**Premio
Benedetto Senni**

L'Associazione Premio Benedetto Senni, dedicata all'agronomo che ha collaborato per decenni in Africa con COSPE e altre organizzazioni internazionali, è nata per favorire la conoscenza e l'approfondimento di tematiche inerenti lo sviluppo e negli ultimi anni si è dedicata ai temi della sicurezza alimentare e la gestione delle risorse naturali in Sahel.

Fairtrade Italia

Fairtrade Italia è il consorzio che promuove in Italia il marchio di certificazione Fairtrade. Costituito da organismi del Terzo Settore, opera dal 1994 ed è parte di Fairtrade International, il coordinamento internazionale delle organizzazioni che promuovono il marchio Fairtrade

nei propri Paesi. Il consorzio organizza campagne informative e di sensibilizzazione sui principi e i prodotti del commercio equo certificati e la ricerca e sviluppo di progetti innovativi.

www.fairtradeitalia.it

**Giovanni Lo Porto,
uomo di solidarietà
e di pace**

Giovanni Lo Porto, operatore umanitario che ha collaborato fra gli altri con GVC ad Haiti nel 2011, rapito nel 2012 in Pakistan dove si trovava per coordinare un progetto di aiuto alle popolazioni alluvionate del Punjab è morto durante la sua prigionia il 15 gennaio 2015 sotto il fuoco di un drone americano. Il premio vuole ricordare la sua grande dedizione e professionalità.

FOCUS MOZAMBICO

VENERDÌ 09
15:30-17:45
SALA CERVI



OFICINA DE ARTE

MIKO MELONI | ITALIA, MOZAMBICO
| 2014 | 45' | FUORI CONCORSO

Oficina de arte racconta l'esperienza di un gruppo di ragazzi mozambicani che sperimentano l'attività artistica, per loro molto gratificante e potenziale veicolo di trasformazione sociale. Il video è stato prodotto all'interno del progetto EDUCA, finanziato dall'UE e realizzato dal Comune di Reggio Emilia in collaborazione con GVC, con l'obiettivo di migliorare il tenore di vita e l'integrazione sociale delle comunità in Italia (Reggio Emilia), in Mozambico (Pemba) e in Brasile (Belo Horizonte).

Miko Meloni, laureato in cinema al DAMS si specializza nella produzione di documentari sociali in Spagna. Filma numerosi documentari tra cui *Como nade una protesta* (2011), selezionato al LIDF London International Documentary Festival 2012 e *Alpaquesros de apurimac*, realizzato con la ONG GVC e selezionato al DOCinTour.

A TROPICAL SUNDAY

FABIAN RIBEZZO | MOZAMBICO |
2014 | 15' | FUORI CONCORSO

È domenica pomeriggio e la Fiera Popolare di Maputo si anima. Davanti alla giostra degli

aerei una lunga fila di bambini freme nell'attesa di volare. Tra loro Giro, Babu, Nuno e Lisa, che hanno trascorso la settimana mendicando e rovistando nella spazzatura in cerca di cibo, cercano di conquistare almeno un giro sulla giostra per sentirsi di nuovo bambini.

Fabian Ribezzo (Argentina 1968) è regista, animatore e sceneggiatore. Lavora in Argentina e in Italia dal 1990 al 2005 realizzando numerosi cortometraggi. Dal 2005 vive in Mozambico, dove fonda l'*Azabache Films* e produce film educativi, animazioni per bambini e documentari proiettati nei villaggi mozambicani.

SEMINARIO PROGETTO SSEDAS

GIOVEDÌ 08
17:00-20:00
LE SERRE
DEI GIARDINI
MARGHERITA



COME PUÒ CAMBIARE L'ECONOMIA?
UN'OCCASIONE PER RACCONTARE STRATEGIE E ESPERIENZE DI UN'ECONOMIA SOCIALE E SOLIDALE.

Ne parliamo con **Paul Singer** (economista e professore universitario, Segretario Nazionale della Solidarietà dell'Economia nell'ambito del Ministero del lavoro e dell'occupazione del Governo Brasiliano), **Magda de Sousa Almeida** (rappresentante nazionale di Unisol Brasil), **Jason Nardi** (coordinatore europeo di RIPESS - Rete Intercontinentale per la Promozione dell'Economia Sociale e Solidale),

Alberto Veronesi (presidente Arvaia) e **Fabio Laurenzi** (presidente COSPE).

.....
Al termine proiezione del film:
UNLEARNING
LUCIO BASADONNE E ANNA POLLIO
| ITALIA | 2015 | 60' | IN CONCORSO
PER IL PREMIO MIGLIORE PRODUZIONE ITALIANA

Riflettendo sulle logiche e i meccanismi di relazione e sulla condivisione dei tempi e degli spazi, una famiglia lascia la zona comfort della città alla ricerca di una vita più a misura d'uomo. Come vedranno la loro vecchia vita alla conclusione del viaggio?

E, soprattutto, la vorranno ancora?

L'EVENTO È SOSTENUTO DAL PROGETTO *SOCIAL & SOLIDARITY ECONOMY AS DEVELOPMENT APPROACH FOR SUSTAINABILITY (SSEDAS) IN EYD 2015 AND BEYOND* FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA E PROMOSSO DA COSPE IN COLLABORAZIONE CON 25 PARTNER EUROPEI.



Seguirà buffet.

EVENTI COLLATERALI IL CORTILE SI ANIMA

TUTTI I GIORNI
CORTILE DEL CINEMA
LUMIÈRE BOLOGNA



Anche quest'anno Piazzetta Pasolini si anima con tante attività e performances dal vivo.

La novità 2015 è la *Piccola Fiera dell'Accoglienza*, uno spazio espositivo di "prodotti-progetti" realizzati all'interno di progetti delle strutture di accoglienza di Bologna, frutto della sinergia con il *Festival Porte Aperte* a cura dell'*Associazione Naufragi*.

TTAF KIDS

Tutti i pomeriggi laboratori, giochi ed animazione. Domenica il laboratorio partecipativo a cura di *TRIBAL NDIBA*.

TTAF ON AIR

Ci accompagneranno le dirette radio con i protagonisti del TTAF e dj set serali a cura di Radio Città del Capo e Radio Kairos.

EXPO DEI POPOLI ON TOUR

Durante il Mercato della Terra il furgone di Expo dei Popoli incontrerà i locali portatori di buone pratiche sulla sovranità alimentare

TTAF EVERY DAY

Permanenti l'installazione multimediale *ClanDESTINI* e lo spazio espositivo fotografico di *Porte Aperte*.

Ogni giorno gli appuntamenti culinari degli *Show-Cooking* a cura dell'associazione *Oltre* con i prodotti biologici e Fairtrade di *Alce Nero*.

Da non perdere la sana cucina di Allumière, con il suo speciale Farm Food dove gustare ogni giorno piatti vegetariani e vegani, birre artigianali e vini del territorio.

Il cortile TTAF è free Wi-Fi zone.

EVENTI COLLATERALI IL CORTILE SI ANIMA

TUTTI I GIORNI
CORTILE DEL CINEMA
LUMIÈRE BOLOGNA



TTAF ON STAGE

VENERDÌ 9

18.30

PillolediTeatro Compagnia teatrale *I NOVE NONI*; regia di S. Perfetti

19.30

Canzoni e Affabulazioni in/Civile a cura del TEATROCONDIVISO

SABATO 10

16.30

Gioco dell'Oca *Vi(t)a migrante* con diretta radiofonica di Radio Città del Capo

17.30

Presentazione del Libro *De André che bella compagnia*

19.00

Concerto musicale dei *Mille Papaveri rossi*

DOMENICA 11

17.00

Spettacolo di magia comica per bambini dai 0 ai 99 anni di Davide Versei

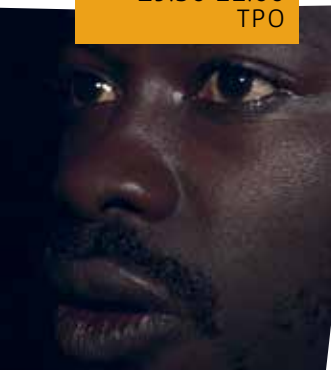
18.30

Spettacolo/concerto a cura di ARTE MIGRANTE e del gruppo musicale HDUD

EVENTO IN COLLABORAZIONE CON
NAUFRAGI

NAUFRAGI
ASSOCIAZIONE
DI PROMOZIONE
CULTURALE

MERCOLEDÌ 07
19:30-22:00
TPO



**IN CONCORSO PER IL PREMIO
MIGLIORE PRODUZIONE
INTERNAZIONALE**

Fortezza Europa

BOZA

Walid Fellah
TUNISIA | 2015 | 52'

Molti migranti Sub-Sahariani si battono contro il sistema delle frontiere per il proprio diritto a una vita migliore. Una barriera di filo spinato che fa di Ceuta una città impenetrabile, separandola dall'Europa.

Alcuni cercano di varcare il confine affrontando faticosamente chilometri di sabbia, grotte, pietre, guadi e montagne, altri restano bloccati nel campo profughi di Choucha nel sud della Tunisia.

Queste persone, cui non resta altro che affidarsi alla fede per resistere, hanno un unico grande desiderio: essere dall'altra parte del confine. Allo stesso tempo, in un'Europa ancora troppo lontana, molti attivisti per i diritti umani conducono una marcia pacifica chiedendo l'abolizione dei confini e la libera circolazione delle persone: un diritto umano universale.

Walid Fellah nasce il 10 febbraio 1984 a Zarzis, nel sud-est della Tunisia.

Studia Architettura e fa parte dell'Unione Generale degli studenti tunisini (UGET) e della Federazione Tunisina di registi amatoriali (FTCA).

È attivista per i diritti umani, musicista e regista.

Interessato al tema della migrazione, nel giugno del 2014 partecipa attivamente alla *Marcia per la Libertà* da Strasburgo a Brussels insieme a 400 attivisti, che manifestano il loro dissenso verso le politiche europee sull'immigrazione. La protesta, di cui ha un'esperienza diretta, è contenuta del film *Boza*.

MERCOLEDÌ 07
19:30-22:00
TPO



**IN CONCORSO PER IL PREMIO
MIGLIORE PRODUZIONE ITALIANA**

Fortezza Europa

MONTE GOUROUGOU

Bruno Rocchi
ITALIA | 2015 | 10'

Una tripla rete metallica, sensori di movimento e videocamere di sorveglianza proteggono la città di Melilla, enclave spagnola in territorio marocchino, dagli ingressi irregolari. Il documentario mette in luce le condizioni disperate che centinaia di migranti Sub-Sahariani vivono nel monte Gourougou, vicino alla città di Melilla. Queste persone aspettano l'occasione di ottenere un permesso per l'Europa, facendo i conti con la violenza e i soprusi della polizia marocchina.

Bruno Rocchi nasce a Bergamo nel 1983. Dopo la laurea in cinema all'università di Bologna frequenta un corso di videoreporter a Milano.

Negli ultimi anni ha viaggiato nel nord del Marocco e prodotto in totale indipendenza un documentario sulla situazione economico/lavorativa nel Rif Bled el makhzen - *Sull'orlo del Marocco*, 2015.

Nello stesso anno ha completato il reportage *Mount Gourougou*, selezionato al BBC Aarab Festival.

MERCOLEDÌ 07
19:30-22:00
TPO



FUORI CONCORSO
Fortezza Europa

EU 013 L'ULTIMA FRONTIERA

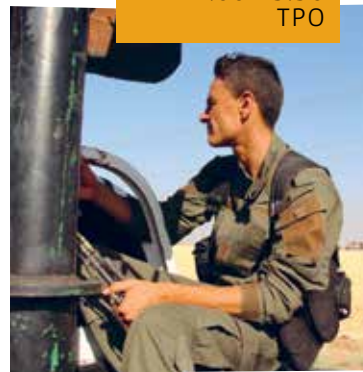
Alessio Genovese
e Raffaella Cosentino
ITALIA | 2013 | 62'

Ogni anno migliaia di cittadini stranieri senza un regolare permesso di soggiorno sono trattenuti all'interno dei Centri di Identificazione ed Espulsione (C.I.E.), dove possono rimanere rinchiusi fino a un anno e mezzo, senza aver commesso alcun reato. La detenzione amministrativa in Europa è la conseguenza estrema del funzionamento delle frontiere all'interno dell'area Schengen. Sono gli operatori della polizia di frontiera di Ancona e Fiumicino, seguiti nelle normali procedure di controllo e contrasto all'immigrazione irregolare, a mostrare alla troupe il funzionamento di tale spazio. Il tentativo è quello di descrivere l'idea che oggi è alla base dell'affermazione di una identità europea diversa da tutto ciò che non lo sia. I C.I.E., circondati da un muto di silenzio, sembrano essere la conseguenza estrema di questa idea.

Alessio Genovese è reporter e documentarista con una grande esperienza in Medio Oriente, lavorando per anni nei campi profughi palestinesi. Si occupa di progetti sulle condizioni dei migranti in Europa e nel Mediterraneo. Vive a Trapani in Sicilia.

Raffaella Cosentino, reporter freelance e documentarista, collabora con l'agenzia di stampa *Redattore Sociale* e con *Repubblica.it*, occupandosi prevalentemente di diritti umani, immigrazione e mafie. Predilige i canali comunicativi web e video.

MERCOLEDÌ 07
22:00-23:30
TPO



**IN CONCORSO PER IL PREMIO
MIGLIORE PRODUZIONE ITALIANA**
Focus Siria

PRIGIONIERI, 2014 FUGA DALL'ISIS

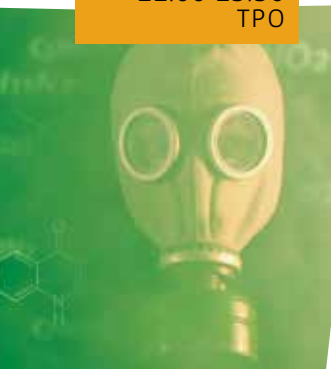
Giuseppe Ciulla
e Cristina Scanu
ITALIA | 2014 | 25'

Nel luglio del 2014 il mondo scopre l'Isis. Gli squadroni di Al Bagdadi avanzano nel nord della Siria e dell'Iraq, uccidendo Curdi e Cristiani. Ma chi sono veramente questi uomini? Che cosa pensano, cosa li spinge a massacrare chiunque non sia musulmano? Cristina Scanu e Giuseppe Ciulla hanno intervistato alcuni miliziani ISIS in una prigione curda nel nord della Siria e raccolto le testimonianze dei Curdi assediati dall'Isis e dei Cristiani in fuga da Mosul, muovendosi lungo la prima linea del fronte siriano e iracheno. Le storie dei miliziani si incrociano con quelle delle vittime.

Giuseppe Ciulla è giornalista free lance, autore televisivo e scrittore. Nella sua carriera lavora per vari canali televisivi come autore e caporedattore per molteplici testate giornalistiche come *l'Espresso*, *Il Fatto*, *Il Messaggero*, *Il Giorno*, *Leggo* e *Famiglia Cristiana*. Nel 2006 vince il premio *Cronista dell'Anno* Guido Vergani con un'inchiesta sulle donne islamiche.

Cristina Scanu è giornalista professionista, inviata per vari programmi di approfondimento politico come *La Gabbia*, *L'Ultima Parola*, *Mi Manda Rai Tre*, *Le invasioni Barbariche*. Per un servizio sui giovani vince nel 2014 il *Premio Barbiellini Amidei*. Con Giuseppe Ciulla ha girato anche il reportage *Capulcu, viaggio in Turchia*.

MERCOLEDÌ 07
22:00-23:30
TPO



**IN CONCORSO PER IL PREMIO
MIGLIORE PRODUZIONE INTERNA-
ZIONALE**

Focus Siria

CHEMICAL WEAPONS: MADE IN EUROPE

Jean-Baptiste Renaud

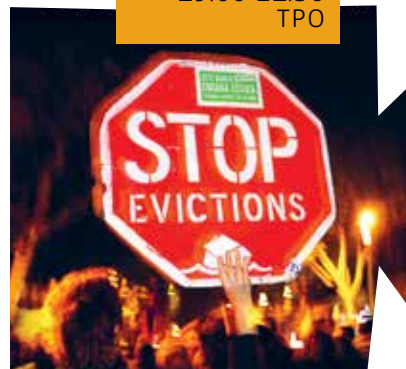
FRANCIA | 2015 | 52'

Alcuni video amatoriali girati in Bahrain mostrano la polizia locale nell'atto di lanciare dei lacrimogeni all'interno di alcune case, una pratica bandita dal diritto internazionale. Bambini e anziani sono i primi a rimanere soffocati nelle proprie abitazioni, almeno trentanove persone sono morte in questo modo.

1.400 sono i Siriani uccisi con il gas Sarin nell'estate del 2014. I due attacchi hanno un elemento in comune: i prodotti chimici utilizzati provengono dall'Europa. Chemical weapons: made in Europe indaga su questo controverso argomento e rivela come Bashar al-Assad e Saddam Hussein sono stati in grado di produrre e acquistare armamenti illegali, proibiti dalla comunità internazionale.

Jean-Baptiste Renaud è un reporter d'inchiesta nato in Francia. Appena diplomato alla scuola di giornalismo *ESJ*, con sede a Lille (Francia), viene assunto nell'agenzia di stampa *Premières Lignes*, fondata dal giornalista investigativo Luc Hermann e da Paul Moreira. Ha diretto e co-diretto diversi documentari per le maggiori reti televisive francesi. Le sue indagini si concentrano solitamente su questioni internazionali, in particolare sulla violazione dei diritti umani. Oltre a *Chemical weapons: made in Europe* ha di recente co-diretto altri due documentari focalizzati su temi internazionali, andati in onda sulla rete francese *Canl+*.

GIOVEDÌ 08
19:00-21:30
TPO



**IN CONCORSO PER IL PREMIO
MIGLIORE PRODUZIONE INTERNA-
ZIONALE**

Una questione di casa

SÍ SE PUEDE. SETTE GIORNI ALLA PAH DI BARCELONA

Pau Faus

SPAGNA | 2014 | 52'

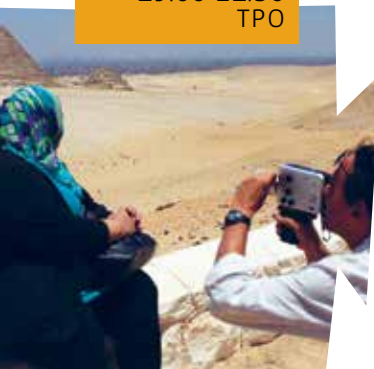
Il documentario racconta l'esperienza della PAH-Plataforma de Afectados por la Hipoteca (Piattaforma dei danneggiati dall'ipoteca), il principale movimento cittadino spagnolo per il diritto all'abitare, attraverso le testimonianze dirette dei protagonisti e le immagini girate durante un anno di attività. Un documentario che va dritto al cuore del problema e mette in luce il grande e invisibile lavoro svolto dall'organizzazione e il profondo processo di trasformazione e empowerment per tutti coloro che vi partecipano.

Pau Faus è architetto, regista e visual artist.

Il suo lavoro promuove e documenta le attività di associazioni che si autoorganizzano per risolvere situazioni di criticità collettive.

Conduce *workshop*, realizza progetti ed espone le proprie opere in diversi centri espositivi d'arte, in Spagna e all'estero. Dal 2013 fa parte di *Commando Video* al fianco di Silvia Gonzalez-Laà e Xavi Andreu. Il collettivo attraverso l'uso dei linguaggi medialti partecipa attivamente a diversi movimenti sociali, documentandone le esperienze.

GIOVEDÌ 08
19:00-21:30
TPO



IN CONCONSO PER IL PREMIO
MIGLIORE PRODUZIONE ITALIANA

Una questione di casa

LUOGHI COMUNI

Angelo Loy

ITALIA | 2015 | 60'

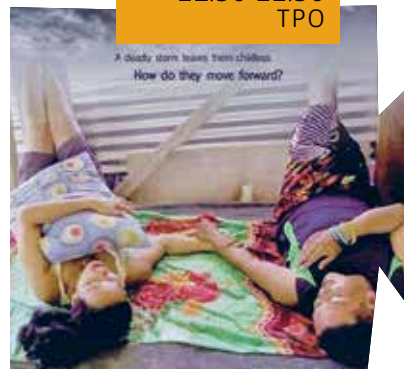
Mona, egiziana, vive in Italia da 18 anni ma sogna di tornare in Egitto. I suoi due figli, nati in Italia, amano l'Egitto ma non lascerebbero mai l'Italia. Suo marito detesta l'Egitto e non ama l'Italia. La famiglia attraversa le vicissitudini di uno sfratto, il percorso di occupazione e un simbolico ritorno in Egitto.

Luoghi comuni, attraverso questa esperienza, mette in luce le contraddizioni intorno al concetto di 'casa': non soltanto un alloggio ma uno spazio simbolico a cui si legano sentimenti, relazioni e emozioni.

Tra sfide e conquiste precarie, il film rivela nuove dimensioni di solidarietà in cui è superata la contrapposizione straniero/italiano, con la speranza di trovarsi in una dimensione in cui ci si possa riconoscere come persone, andando oltre i luoghi comuni.

Angelo Loy, una laurea e un PhD in biologia, si occupa di cinema dal 1997 co-producendo il lungometraggio *Once We Were Strangers*, esordio di Emanuele Crialese. Nello stesso anno gira il suo primo documentario. Dal 2000 collabora con AMREF (Fondazione Africana per la Medicina e la Ricerca) in un lavoro di ricerca sulla comunicazione con lo scopo di individuare modi diversi e originali per raccontare l'Africa attraverso i media. L'attività di documentarista lo porta in Tanzania, Sud Sudan, Somaliland, Tunisia, Egitto e Israele.

GIOVEDÌ 08
21:30-22:30
TPO



IN CONCONSO PER IL PREMIO
MIGLIORE PRODUZIONE INTERNAZIONALE

Aspettando Cop21: effetti
di cambi climatici

NICK AND CHAI

Cha Escala
e Wena Sanchez

FILIPPINE | 2014 | 60'

L'8 novembre 2013, Nick e Chai perdono i loro quattro figli a causa del Tifone Yolanda nelle Filippine. Quattro mesi più tardi la coppia inizia a ricostruire la propria vita, per farlo si dedica ad aiutare le persone delle comunità colpite dal tifone, creando programmi per la coltivazione di verdure. Ciò che li spinge ad andare avanti è il ricordo del loro amore passionato per i figli. Il loro legame si rafforza: mangiano, lavorano, vivono in simbiosi pregando di morire insieme per ricongiungersi ai figli, per essere di nuovo una famiglia felice.

Cha Escala e Wena Sanchez si laureano presso l'University of the Philippines Film Institute. Dal 2007 Cha Escala realizza brevi documentari, oltre ad aver lavorato come tecnico del montaggio e cameraman per film e documentari televisivi. Wena è autrice e produttrice dell'Hiraya Pictures, una video company che ha co-fondato con Cha. Wena ha seguito la regia di diversi cortometraggi, tra cui uno arrivato finalista a un festival cinematografico locale incentrato sull'advocacy. Nick and Chai è il loro primo lungometraggio.

LA VISIONE DI QUESTO FILM È SOSTENUTA DAL PROGETTO CLIMATE CHANGE – ENHANCING COMPETENCES ON RELATIONSHIP BETWEEN MDG 1 AND 7 AS EFFECTIVE APPROACH TO MEET BOTH GOALS COORDINATO DA COSPE.



GIOVEDÌ 08
22:30-24:00
TPO



IN CONCORSO PER IL PREMIO
MIGLIORE PRODUZIONE INTERNAZIONALE

Femminile migrante

AUNTIE MAAM HAS NEVER HAD A PASSPORT

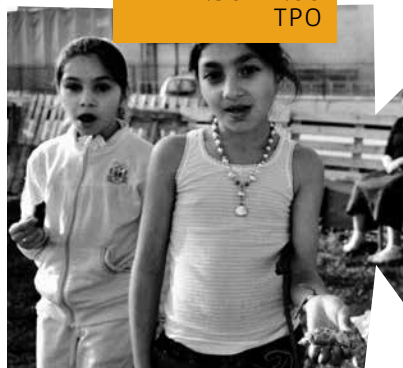
Sorayos Prapapan

TAILANDIA | 2014 | 14'

La protagonista è una massaggiatrice e attrice freelance di film indipendenti thailandesi. Uno dei film che ha interpretato è selezionato per partecipare a un festival in Europa. Il regista le chiede di prendere parte al viaggio verso il festival, ma l'attrice non ha mai avuto un passaporto. Si confronta allora con il nipote Kaen su come ottenerne uno. Il film-commedia fa riflettere su temi sociali, sullo sfondo del movimento politico contro il governo thailandese.

Sorayos Prapapan nasce a Bangkok nel 1986, dove frequenta la facoltà di Cinema e Fotografia della Thammasat University. Dopo la laurea lavora come assistente di produzione al film *Lo zio Boonmee che si ricorda le vite precedenti* (2010), vincitore della Palma d'oro al 63° Festival di Cannes. Il cortometraggio *Auntie Maam has never had a Passport* vince la Menzione Speciale del Thai Short Film and Video Festival 2014 e viene selezionato per il IFF di Rotterdam e molte altre rassegne.

GIOVEDÌ 08
22:30-24:00
TPO



IN CONCORSO PER IL PREMIO
MIGLIORE PRODUZIONE ITALIANA

Femminile migrante

ELICA

Mariagrazia Moncada

ITALIA | 2014 | 50'

Elica è una donna macedone che vive insieme ad altre donne e ai suoi bambini in un campo rom di Rho, in provincia di Milano. Le loro storie si intrecciano nell'atmosfera surreale di uno spazio costituito da piccoli prefabbricati gialli. In quello che sembra essere lo stesso pomeriggio di tutti i giorni, un'ordinanza comunale che prevede lo smantellamento del campo provoca un profondo cambiamento nelle loro esistenze. Elica ha un solo sogno: vivere una vita normale.

Mariagrazia Moncada è autrice e documentarista. Dal 2011 collabora con la casa di produzione POPCult e dal 2010 con l'ONG LiveinSlums per la quale ha realizzato vari documentari sulla condizione degli slums in Keyna, Egitto e Brasile. Dal 2008 insegna Teoria e tecnica del documentario all'estero presso la scuola di formazione professionale Vigorelli di Milano.

VENERDÌ 09
14:30-16:00
CINEMA
LUMIERE



MAWOULÉ, DEMYSTIFICA- TION

Jonas Calvert

HAITI | 2015 | 25'

I Mawoulé sono un gruppo di uomini discriminati dalla società che si occupano di trasportare a piedi il bestiame dai diversi villaggi di Haiti al macello della capitale, camminando per centinaia di chilometri ogni giorno. Chi sono questi uomini considerati diabolici dalla popolazione haitiana?

Jonas Calvert (1987) è originario di Port-au-Prince, studia tecnologia informatica e ingegneria del suono. È animatore radio e direttore di Wasa Productions, casa di produzione indipendente di musica e video. Lavora attualmente come ingegnere del suono e nella realizzazione di video, fiction e documentari.

HÉROE DE CULTO

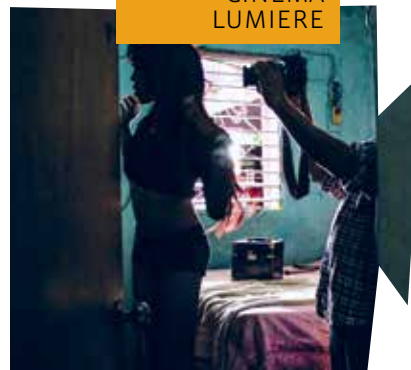
Ernesto Sánchez Valdéz

CUBA | 2015 | 27'

La tradizione a Cuba di omaggiare José Martí con busti e statue risale all'inizio del XX secolo. Oggi molti dei suoi busti sono prodotti in plastica attraverso un complesso processo industriale. Questa iniziativa è un tentativo di mantenere viva la sua eredità e il suo pensiero ma, invece di raggiungere il suo obiettivo, trasforma Martí in qualcosa di talmente routinario da diventare invisibile.

Ernesto Sánchez Valdés (1983) lavora come assistente alla regia in numerosi film e documentari prodotti dall'ICAIC (Instituto Cubano del Arte e Industria Cinematográficos) e da altri produttori. Debutta nella direzione di documentari nel 2009.

VENERDÌ 09
16:00-18:00
CINEMA
LUMIERE



FUORI CONCORSO

Visioni di un certo genere

CHACABANA

Carlos Rodriguez

REPUBBLICA DOMINICANA | 2015
25'

Chacabana è un film documentario di osservazione che esplora l'identità di genere nella Repubblica Dominicana, attraverso la storia di tre persone che vivono i 'limiti dei generi maschili e femminili'. La loro condizione di persone 'trasgender' li rende socialmente differenti dagli altri e questo li porta a lottare per affermare i propri diritti e ottenere un'effettiva inclusione nella società in cui vivono. Un'ode all'attivismo Trans della città di Santo Domingo e alle tante vite che navigano sotto l'identità di genere, in uno Stato che non le riconosce.

Carlos Rodriguez, classe 1985, è visual artist, fotografo e cineasta. Diplomato all'Università di Santo Domingo, usa la fotografia come supporto ed elemento di trasformazione della realtà sociale che lo circonda, esaltando sempre la bellezza, dove esiste e dove pochi la vedono. Attualmente è artista residente alla New York University, dove realizza campagne fotografiche e servizi sociali. Collabora con numerose organizzazioni no profit, come AIDS Walk NY, Creative Arts workshop for Kids e Yspaniola. Chacabana è il suo primo film documentario.

VENERDÌ 09
16:00-18:00
CINEMA
LUMIERE



**IN CONCORSO PER IL PREMIO
MIGLIORE PRODUZIONE INTERNA-
ZIONALE**

Visioni di un certo genere

VICTORY DAY

Alina Rudnitskaya

RUSSIA | 2014 | 29'

È possibile raccontare la Russia di Putin con i suoi problemi e le sue contraddizioni in 29 minuti? No, ma Victory Day ci dà uno spaccato attuale di questa situazione, narrando le storie dei suoi protagonisti. Nel 2013 la Duma approva una legge che proibisce le azioni di propaganda riguardanti la questione delle relazioni sessuali non convenzionali tra minori. Questa legge ha scatenato un'intensificazione dei casi di omofobia nella società civile. Mentre i protagonisti, rinchiusi nei loro confortevoli appartamenti, ci raccontano di come sono cambiate le loro vite da quando la legge in questione è stata adottata, una parata militare sta attraversando la città. «Dopo gli Ebrei e i gay» - dice uno di loro - «quello che manca oramai è una legge contro le streghe». Benvenuti nel Medioevo, benvenuti nella Russia di oggi.

Alina Rudnitskaya nasce nel 1976 ed è regista e produttore. Dopo una laurea presso il Dipartimento di Cinema della St. Petersburg University for Arts and Culture, comincia la sua carriera al St. Petersburg Documentary Film Studio. I suoi lavori hanno girato il mondo ricevendo premi in festival cinematografici come quelli di Leipzig, Madrid, Oberhausen, Zagabria, Berlino, Belgrado, Mosca, St. Petersburg. La Rudnitskaya riesce a restituire un'immagine vivida dell'uomo moderno, con un approccio molto personale. Vive e lavora a San Pietroburgo

VENERDÌ 09
16:00-18:00
CINEMA
LUMIERE



**IN CONCORSO PER IL PREMIO
MIGLIORE PRODUZIONE INTERNA-
ZIONALE**

Visioni di un certo genere

HACIA UNA PRIMAVERA ROSA

Mario de la Torre Espinosa

SPAGNA | 2015 | 17'

In Tunisia i giovani membri della comunità LGBT sono costretti a vivere in clandestinità.

Dopo la Primavera Araba arriverà il momento per una Primavera Rosa?

Il film documentario è stato realizzato in collaborazione con Amnesty International e il Programma per i Diritti Umani dell'Università spagnola Rey Juan Carlos.

Nonostante la fine della dittatura di Ben Ali, poco è cambiato per le comunità gay e lesbiche tunisine. L'omosessualità non è illegale, tuttavia l'Articolo 230 (1946) del codice penale tunisino rende illegali i rapporti omosessuali, e anche nell'Islam è ritenuta un peccato.

A raccontare la propria esperienza è un gruppo di ragazzi omosessuali arabi che vivono e lavorano in Tunisia, in cerca degli stessi diritti che gli omosessuali godono in altre parti del mondo.

Mario de la Torre Espinosa nasce in Spagna nel 1981. E' direttore e sceneggiatore. Ha esordito nel 2006 con il cortometraggio *Chocolate con Churros*, vincitore nella categoria "New Arrivals" del Rotterdam Film Festival. Il suo documentario *Harraga*, girato nel 2008, ha ricevuto una nomination per i Goya Awards. *La Condena* (2009) è stato prodotto e inserito nella collana *Filmoteca FNAC* e proiettato in molti festival in giro per il mondo. *Hunger* (2012), sua ultima opera, è stata selezionata in alcune rassegne, tra cui quelle di Sitges, Gijón e Odense.

VENERDÌ 09
18:00-20:30
CINEMA
LUMIERE



**IN CONCORSO PER IL PREMIO
MIGLIORE PRODUZIONE INTERNA-
ZIONALE**

Donne resistenti

MILES TO GO BEFORE I SLEEP

Hanna Hovitie
FINLANDIA | 2015 | 13'

Il film racconta la storia di una ragazza congolese. Achat ha appena 7 anni quando i suoi genitori la mandano via dal Congo, dandola in adozione in Francia.

Dopo la morte della madre adottiva, anni di apparente tranquillità si trasformano improvvisamente in un incubo. Nel documentario Achat racconta il proprio vissuto traumatico, ripercorrendo la sua esperienza di figlia vittima di abusi e del traffico di bambini.

Tra colpi di scena e credenze, la ragazza è risucchiata in un vortice che sembra non avere né inizio né fine.

Il film è un viaggio attraverso i ricordi di Achat che nel confronto con le due famiglie perde la propria identità. Affrontando il proprio passato, la ragazza può ricominciare a vivere.

Hanna Hovitie nasce nel 1991 a Helsinki, Finlandia.

Dopo il diploma inizia a lavorare come assistente in svariate case di produzione cinematografica.

Nel 2011 viene accettata alla Helsinki Metropolia University of Applied Sciences, dove studia cinema e montaggio. Durante gli studi, Hovitie è affascinata dai film documentaristici e inizia a lavorare come tecnico del montaggio. Nel 2015 si laurea alla Metropolia in Culture and Art.

Miles to Go Before I Sleep è il suo primo film e progetto di tesi, girato tra Zambia e Finlandia.

VENERDÌ 09
18:00-20:30
CINEMA
LUMIERE



**IN CONCORSO PER IL PREMIO
MIGLIORE PRODUZIONE INTERNA-
ZIONALE**

Donne resistenti

BARAKEDEN THE LITTLE HOUSE OF BAMAKO

Adeline Gonin
FRANCIA | 2015 | 46'

Barakaden significa piccola governante in bambara, lingua nazionale del Mali.

All'età di 14 anni Oumou, come molte ragazze della sua età, ha lasciato il proprio villaggio per andare a lavorare come domestica nella capitale Bamako.

Le ragazze sono sottoposte a giornate lavorative interminabili per una misera retribuzione, continue umiliazioni, abusi, stupri...sopportano queste condizioni sperando in una vita migliore.

Nella notte le 'piccole governanti' si incontrano per condividere le proprie esperienze, rancori e risentimenti. Aiutate da attivisti locali, alcune ragazze acquisiscono consapevolezza della loro situazione e si uniscono e organizzano per difendere i propri diritti. Nel frattempo Hawa è per la prima volta in procinto di lasciare il proprio villaggio per raggiungere la città.

Adeline Gonin è laureata in Antropologia e Sociologia. Nel 2009 organizza il festival di cinema *le Festival de Cinéma des foyers*, in collaborazione con la sua organizzazione no-profit *Attention Chantier (Attenzione Lavori in corso)*. Nel 2011 partecipa all'*Ateliers Varan (Varan video workshop)* dove realizza *Papa Ben*, un ritratto dello 'spazzino parigino'. Adeline Gonin conduce vari workshop in aree popolari nei dintorni di Parigi e si occupa prevalentemente del tema dei lavoratori domestici migranti.

VENERDÌ 09
18:00-20:30
CINEMA
LUMIERE



FUORI CONCORSO
Donne resistenti

HOMEWARD

Mario Piredda
ITALIA, CAMBOGIA | 2015 | 52'

Per il 60% dei Khmer del Nord Ovest della Cambogia attraversare il confine con la Thailandia rappresenta un'opportunità per migliorare, almeno temporaneamente, la propria condizione economico-sociale. Il modo più semplice e immediato è la migrazione irregolare.

Le testimonianze di uomini e donne ormai tornati a casa raccontano la brutale esperienza umana e lavorativa vissuta dall'altra parte del confine.

I protagonisti del documentario sono le persone a cui si rivolgono le attività di GVC in Cambogia, cofinanziate dalla UE e altri donatori, per contrastare le cause del traffico di esseri umani, il loro sfruttamento lavorativo e sessuale e ricondurre la migrazione ad un'occasione di sviluppo, sicura e consapevole.

Mario Piredda nasce a Sassari nel 1980. Dal 1999 vive a Bologna, dove lavora come regista/operatore. Nel 2005 gira il suo primo cortometraggio *Il Suono della miniera*. Il suo secondo lavoro *Io sono qui*, nomination al David di Donatello nel 2011, vince circa 70 premi ed entra in selezione ufficiale in numerosi festival del cinema nazionali e internazionali. Nel 2012 gira *Los aviones que se caen* che vince numerosi premi in tutto il mondo. Nel 2011 è co-regista del documentario musicale *Cervelli in fuga*, distribuito in Italia in 80 sale cinematografiche. Dal 2009 è socio di *Elenfant Film*, casa di produzione indipendente.

VENERDÌ 09
20:30-22:30
CINEMA
LUMIERE



FUORI CONCORSO
Diritto d'asilo

SYRIAN EDGE

Juan Martin Baigorria
e Lisa Tormena
ITALIA, LIBANO | 2015 | 20'

Sono 1 milione e 200.000 i Siriani ufficialmente registrati in Libano come rifugiati ma quelli che scappano dalla guerra sono molti di più. La speranza di tornare a casa una volta terminata la guerra comincia a vacillare. Si sopravvive grazie agli aiuti internazionali e agli sforzi delle singole municipalità. Il documentario racconta le storie di chi è stato costretto ad abbandonare la propria terra e delle comunità libanesi di accoglienza, che faticano a sostenere il peso di un numero così elevato di rifugiati. Il documentario fa parte di una campagna di sensibilizzazione realizzata da GVC nell'ambito degli interventi a sostegno dei rifugiati siriani e della popolazione libanese, finanziati da ECHO - Direzione generale per gli Aiuti umanitari e la protezione civile della Commissione Europea.

Juan Martin Baigorria nasce in Argentina nel 1977 e vive a Bologna, dove lavora come documentarista e fotografo. Con Lisa Tormena ha diretto *Aïcha è tornata*, documentario sulle migrazioni di ritorno in Marocco, da un punto di vista di 'genere'.

Lisa Tormena, 1980, laureata in Relazioni Internazionali, è giornalista e documentarista. Nella sua carriera lavora come assistente di ricerca e giornalista radio-televisiva e si dedica alla produzione di documentari a stampo sociale. I due registi fanno parte della cooperativa *Sunset*, cooperativa sociale di comunicazione a Forlì.

VENERDÌ 09
20:30-22:30
CINEMA
LUMIERE



**IN CONCORSO PER IL PREMIO
MIGLIORE PRODUZIONE ITALIANA**

Diritto d'asilo

LAMPEDUSA IN BERLIN

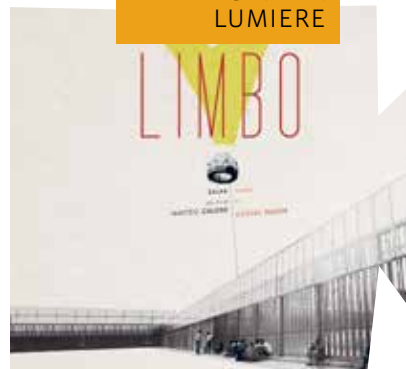
Mauro Mondello
ITALIA | 2015 | 25'

Tutto comincia nel febbraio del 2011 con lo scoppio della guerra civile in Libia. Almeno 2 milioni e mezzo di persone sono obbligate a fuggire dal Paese, secondo le stime del IOM (International Organization for Migration). Nel tentativo di raggiungere l'isola di Lampedusa a bordo di un barcone in partenza dalla Libia, molti restano dispersi nel Mediterraneo. In tanti da Lampedusa decidono di dirigersi verso Berlino, occupando una piazza nel cuore del quartiere di Kreuzberg nella speranza di ricevere asilo politico in Germania.

Lampedusa in Berlin è la storia di migliaia di migranti costretti a scappare da Tripoli, transitati dall'Italia e alla ricerca di un luogo in Europa dove poter restare definitivamente.

Mauro Mondello, reporter freelance e corrispondente di guerra, collabora con *La Repubblica*, *Avvenire*, *Panorama*, *Radio Rai*, *Radio 24*, *Il Reportage*, *The Atlantic* e *Zeit Online*. Dal 2008 al 2010 lavora come corrispondente dall'America Latina per *Latinoamerica* di Gianni Minà e *Peace Reporter*. Dal 2011 racconta il mondo arabo attraverso i suoi reportage da Siria, Libano, Yemen, Palestina, Egitto, Libia, Tunisia e Algeria. *Stateless* (2012), sua prima opera filmica, è stato selezionato da *Encounters Documentary Festival of Capetown*, *Human Rights Festival Venice*, *Cinema Politica Berlin*, *A Film For Peace Festival*, ricevendo la menzione speciale al *Valsusa Film Fest*.

VENERDÌ 09
20:30-22:30
CINEMA
LUMIERE



**IN CONCORSO PER IL PREMIO
MIGLIORE PRODUZIONE ITALIANA**

Diritto d'asilo

LIMBO

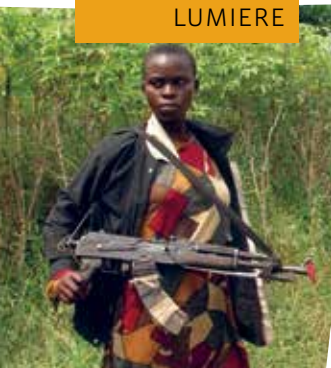
Matteo Calore
e Gustav Hofer
ITALIA | 2014 | 56'

Immaginate che una delle persone a voi più care - vostro padre o vostra madre, un figlio, un fratello o un amico - venga improvvisamente prelevata e imprigionata dalla polizia, rischiando di essere per sempre espulsa dall'Italia per la mancanza di documenti in regola. Un pericolo tanto angosciante quanto reale per le famiglie di molti immigrati inseriti nella società, ma in conflitto con la burocrazia. Questa è la realtà di Alejandro, Bouchaib, Karim e Peter, confinati nei C.I.E. di Torino, Trapani e Roma. Le loro famiglie sono in un limbo, nell'attesa di sapere se ai propri cari sarà permesso restare in Italia o saranno invece espulsi. Limbo racconta le emozioni di rabbia e paura di famiglie immerse in un tempo sospeso.

Matteo Calore, classe 1983, operatore e direttore della fotografia, ha firmato la fotografia di programmi e documentari per cinema e televisione. Dal 2006 collabora con il regista Andrea Segre come operatore, direttore della fotografia e assistente alla regia. È socio e segretario dell'associazione *ZaLab Filmografia: I Nostri Anni Migliori*, 2011 (con Stefano Collizzolli).

Gustav Hofer nasce a Sarentino (BZ) e, dopo la laurea in Scienze della Comunicazione a Vienna e in Cinema a Londra, si trasferisce a Roma. Dal 2001 lavora come corrispondente dall'Italia per la televisione franco-tedesca "Arte". Tra i suoi lavori: *Improvvisamente l'inverno scorso*, 2008 (con Luca Ragazzi), Nastro d'Argento, menzione speciale *Festival di Berlino*.

VENERDÌ 09
22:30-00:30
CINEMA
LUMIERE



**IN CONCORSO PER IL PREMIO
MIGLIORE PRODUZIONE INTERNA-
ZIONALE**

Notturmo africano

CONGO'S WOMEN WARRIORS

Stéphanie Lamorre
FRANCIA | 2014 | 52'

Da quasi 20 anni il Congo non conosce pace.

L'esercito e le milizie sono strette nella morsa della guerra: un conflitto terrificante e inarrestabile per le preziose risorse minerali del Paese. Le storie dei combattenti sono state narrate più volte: questo documentario sposta l'attenzione sulle donne, spesso immaginate come vittime inermi della guerra.

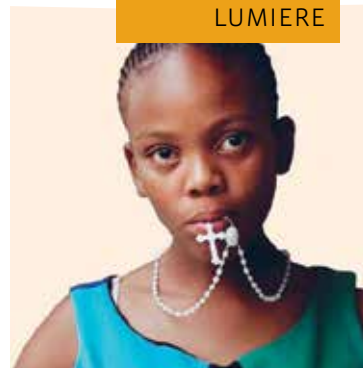
Le donne combattenti sono presenti in ognuna delle due fazioni e lottano per ciò in cui credono, per i loro ideali, perché non hanno nessun posto dove andare e niente da perdere.

Molte non hanno mai conosciuto la pace e si arruolano come avevano fatto i loro padri, persi in battaglia. Altre dopo aver lasciato la milizia, sono incapaci di ritornare alla propria vita: per loro l'esercito sembra essere la miglior soluzione possibile. Chi sono queste donne e cosa le spinge?

Stéphanie Lamorre è una regista francese che lavora come scrittrice e produttrice indipendente.

Nella sua carriera realizza documentari in Iraq, Africa, Sud America e America Centrale sui temi dell'immigrazione illegale e delle moderne forme di schiavitù. Per farlo, viaggia e vive per lunghi periodi lontano da casa, spostandosi di frequente in zone di conflitto armato. La Lamorre racconta le storie di vita delle persone che incontra rendendo invisibile la telecamera ai loro occhi. La sua capacità di instaurare con l'Altro una relazione di fiducia, favorisce l'emersione di temi che molto forti e punti di vista personali.

VENERDÌ 09
22:30-00:30
CINEMA
LUMIERE



**IN CONCORSO PER IL PREMIO
MIGLIORE PRODUZIONE INTERNA-
ZIONALE**

Notturmo africano

COMING OF AGE

Teboho Edkins
LESOTHO, SUDAFRICA, GERMANIA
2015 | 60'

Coming of Age racconta le esperienze di vita di due adolescenti che vivono tra le montagne del Regno africano di Lesotho.

Non accadono molte cose nel piccolo villaggio, ma dal loro punto di vista qualcosa di importante sta per succedere. Quando l'amico Senato lascia il villaggio, per Lefa il mondo sembra crollare. Anche lei deve decidere se partire in cerca di nuove opportunità e di un'educazione migliore. Retabile si prende cura della propria famiglia e degli animali per otto mesi l'anno, aiutato dal fratello minore Mosaku.

Il tempo della giovinezza è bruscamente interrotto quando si spalancano le porte dell'età adulta.

Teboho Edkins nasce negli Stati Uniti nel 1980 e cresce in Lesotho, Sudafrica e Germania. Studia Arte presso l'Università di Cape Town. La sua formazione procede in Francia con una residenza post-laurea presso le Fresnoy, Studio national des arts contemporains e una specializzazione in regia cinematografica presso l'Accademia cinematografica DFFB di Berlino. Dal 2004 porta a termine vari progetti cinematografici tra cui *Coming of Age* (2015), *Gangster Backstage* (2013), *Kinshasa 2.0* (2008), *Ask Me I'm Positive* (2004).

SABATO 10
14:15-15:00
CINEMA
LUMIERE



FUORI CONCORSO

Trilogia sul pregiudizio

FIORI DI STIGMA, OLTRE IL CONFINE, SOSPESO

Agnese Mattanò
ITALIA | 2013, 2014, 2015 | 32'

Agnese Mattanò realizza ogni anno un docu-clip con i ragazzi partecipanti ai laboratori video all'interno dell'istituto penale minorile P. Siciliani di Bologna. Con Fiori di stigma si riflette su pregiudizi e stereotipi. In Oltre il confine i ragazzi parlano di sé attraverso la metafora di una corsa senza fine, con la speranza di abbattere gli stereotipi con cui sono spesso etichettati. SOSpeso, l'ultimo progetto del laboratorio, è incentrato sul valore del tempo al tempo della crisi, dipinto da tutti come un bene prezioso di cui paradossalmente non è possibile godere. Un tempo sospeso quello della detenzione, analogamente a quello vissuto all'esterno, in bilico tra l'attesa e l'assenza di certezze: le aspettative sul futuro sembrano condizionate dalle difficoltà connesse alla precarietà e alle possibilità di re-inserimento sociale.

Agnese Mattanò, dopo gli studi a Napoli, si trasferisce a Parigi per frequentare l'Ecole de mime corporel dramatique diretta da S. Wasson e C. Soum. Presto entra a fare parte della compagnia Théâtre de l'ange fou, partecipando a svariati festival internazionali, tiene seminari di mimo a Parigi, Napoli e in Corea. Trasferitasi a Bologna, si forma come educatrice e diventa socia fondatrice della cooperativa Teatro del Pratello fino al 2011. Tiene laboratori video per le scuole, comunità ministeriali e carcere minorile.

SABATO 10
15:00-16:00
CINEMA
LUMIERE



FUORI CONCORSO

Amitié - Nuove cittadinanze

LA SOCIÉTÉ C'EST MOI. ENJEUX DE L'ÉGALITÉ ET DE LA DIVERSITÉ À TOULOUSE

Steve Balestreri
FRANCIA | 2013 | 45'

Documentario organizzato dalla Missione "Uguaglianza della città", come parte della Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Discriminazione razziale, prodotto dalla città di Tolosa e diretto da Steve Balestreri. Il film attraverso potenti testimonianze degli abitanti di Tolosa - alcuni direttamente coinvolti nella vita comunitaria e istituzionale della città - è un tuffo negli atteggiamenti sociali discriminatori. L'intento è di provocare riflessioni e domande e, allo stesso tempo, di cercare strumenti e risposte per contrastare tali pratiche.

Steve Balestreri è direttore della fotografia e operatore di ripresa, formato al Cifap di Parigi. Dal 1991 realizza numerosi documentari e film tra cui Rodez (2011), L'estivada (2001), Jazz à Luz (2002), Alcoolique, moi? (2003), Animeshon (2001). Instants saisis di Emma Farinas è il suo ultimo lavoro, di cui ha curato il montaggio e le riprese.

EVENTO REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON IL PROGETTO EUROPEO AMITIÉ CODE - CAPITALIZING ON DEVELOPMENT, COORDINATO DAL COMUNE DI BOLOGNA E COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA.

SABATO 10
16:00-17:30
CINEMA
LUMIERE



FUORI CONCORSO

Terra di tutti incontra schermi e lavagne

**ALL THE TIME
IN THE WORLD**

Suzanne Crocker
CANADA | 2014 | 89'

Alla ricerca di una nuova prospettiva, una famiglia abbandona le comodità di una casa per vivere nel deserto dello Yukon durante il lungo inverno, tra le sorprese, la purezza e la crudeltà della natura. La famiglia alloggia per nove mesi in una piccola casetta senza strada di accesso, elettricità, acqua corrente, niente internet, TV, telefono e, soprattutto, nessun orologio. Girato senza una troupe esterna, All The Time In The World esplora il tema della disconnessione dalle nostre vite eccessivamente frenetiche e tecnologiche, al fine di ristabilire il contatto con l'Altro, con noi stessi e il nostro ambiente naturale.

Suzanne Crocker, canadese, originaria dello Yukon, nel 2009 è passata dal lavoro di medico di famiglia in zone di campagna alla carriera di regista. Nel 2010 ha diretto il cortometraggio d'animazione *Time Lines*. *All the time in the world* è il suo primo lungometraggio documentario.

SABATO 10
17:30-19:30
CINEMA
LUMIERE



**IN CONCORSO PER IL PREMIO
MIGLIORE PRODUZIONE ITALIANA**

Pomeriggio doc

**THE STONES
CRY OUT**

Yasmine PERNI
ITALIA, PALESTINA | 2013 | 55'

Troppo spesso la copertura mediatica ha inquadrato il problema palestinese come un conflitto tra Mussulmani e Ebrei, ignorando largamente il fatto che la Palestina è il luogo di nascita del Cristianesimo, che i Palestinesi sono sia Mussulmani che Cristiani e che i Palestinesi Cristiani hanno svolto un ruolo fondamentale nella storia del loro Paese e nella lotta per il mantenimento di una loro identità. Dal 1948 a oggi, Palestinesi Cristiani di spicco come Gabi Baramki, Presidente dell'Università di Bir Zeit, una delle maggiori università palestinesi, Hanan Ashrawi, leader politico palestinese, Ghassan Andoni, attivista sociale, il Patriarca Emerito della Terra Santa, Michel Sabbah e altri, raccontano la costante e a volte disperata lotta di tutti i palestinesi per resistere all'occupazione israeliana e rimanere nella loro terra.

Yasmine PERNI lascia l'Italia, suo Paese d'origine, all'età di 13 anni, per muoversi verso il Medio Oriente. Vive in Sudan, Egitto, Arabia Saudita, Siria, Giordania e Gerusalemme. Laureata all'University of London's School of Oriental and African Studies, lavora come giornalista, fotografa e produttrice televisiva. E' madre e parla Italiano, Inglese, Svedese e Arabo. La sua prima attività da documentarista è stata ispirata dalla situazione dei Cristiani della Palestina, condotta attraverso una ricerca vasta ed estesa, esaminando fonti palestinesi ufficiali, gli archivi filmografici di Israele e dell'ONU e viaggiando in lungo e in largo attraverso la Palestina storica.

SABATO 10
17:30-19:30
CINEMA
LUMIERE



**IN CONCORSO PER IL PREMIO
MIGLIORE PRODUZIONE ITALIANA**

Pomeriggio doc

ASMARINA

Alan Maglio
e Medhin Paolos

ITALIA | 2015 | 60'

La comunità eritrea-etiope è presente in Italia da almeno mezzo secolo, integrata nel tessuto cittadino in maniera socialmente e culturalmente attiva. A partire dai documenti fotografici che costituiscono la memoria collettiva della comunità, il film raccoglie l'eredità delle storie personali indagando le sfumature dell'identità, della migrazione e delle aspirazioni delle persone. Ne risulta una narrazione corale che porta alla luce un'eredità postcoloniale fino a oggi poco approfondita: dalle storie di vita quotidiana di chi vive in città da anni, di chi ci è nato, fino all'accoglienza dei profughi appena arrivati. Gli autori approcciano questa realtà con empatia e partecipazione, cercando con pazienza di creare una relazione con i protagonisti. La realizzazione di Asmarina ha richiesto più di un anno di ricerca e riprese.

Alan Maglio è fotografo-regista. Il suo linguaggio ibrido tra ritrattistica, street photography e documentario affronta spesso tematiche legate all'identità culturale. Vive e lavora a Milano. *Asmarina* è il suo secondo film, dopo *Milano Centrale - Stories from the Train Station*.

Medhin Paolos è fotografo, musicista e attivista. Il suo percorso professionale l'ha portata dall'esperienza internazionale con i *Fiamma Fumana* all'attivismo per il diritto di cittadinanza nell'organizzazione Nazionale Rete G2 - *Seconde Generazioni*. *Asmarina* è il suo film di debutto come regista.

SABATO 10
19:45-21:30
CINEMA
LUMIERE



**IN CONCORSO PER IL PREMIO
MIGLIORE PRODUZIONE ITALIANA**

Terra doc

TERRA PERSA. STORIE DI LANDGRABBING IN SARDEGNA

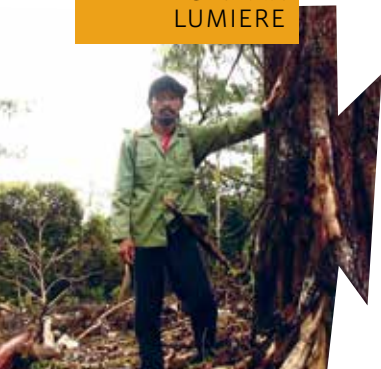
Michele Mellara
e Alessandro Rossi

ITALIA | 2015 | 30'

Terra Persa racconta la corsa alla terra e l'abuso che questa subisce in Sardegna. L'isola è preda di operazioni speculative che tolgono una parte consistente del territorio della regione all'agricoltura: basi militari, wind farms, impianti fotovoltaici e termodinamici sono stati realizzati senza alcun rispetto per l'ambiente e in evidente antagonismo con le comunità locali. Il racconto dà spazio alle voci dei comitati di protesta che combattono in tutta l'isola contro questa spudorata aggressione, argomentando le proprie ragioni con cognizione di causa, passione e amore. E la Sardegna, ferita, riesce a svelarci ancora angoli naturalistici di imparagonabile bellezza.

Michele Mellara e Alessandro Rossi lavorano con una buona dose di eclettismo nel cinema, nel documentario creativo, nel teatro e nella creazione di eventi. Entrambi si laureano con lode al DAMS di Bologna; Mellara si diploma anche alla London Film School nel 1997. Dal '91 al '95 lavorano soprattutto in teatro contribuendo a dar vita al teatro della polvere. Tra le regie teatrali più importanti: *1929* e *Stanze Concrete*, *Upside Down Circus* e *Mosca Petuski 125 Km*, rappresentati in molti importanti Festival. Insieme dirigono il film *Fortezza Bastiani* (2002) che ottiene vari riconoscimenti. Dal 2003 si concentrano sulla scrittura e la regia di documentari, tra cui *Domà - Case a San Pietroburgo* (2003), *Un metro sotto i pesci* (2006), *La febbre del fare* (2010), *God save the green* (2013).

SABATO 10
19:45-21:30
CINEMA
LUMIERE



**IN CONCORSO PER IL PREMIO
MIGLIORE PRODUZIONE ITALIANA**

Terra doc

FORESTA IN MOVIMENTO

Emmanuel Coquelou
e Yanette Shalter

FRANCIA | 2014 | 27'

L'olio di palma è un ingrediente contenuto nella quasi totalità dei prodotti da forno confezionati, indicato genericamente come grasso vegetale e il più usato al mondo, con un consumo sempre più crescente.

La palma da cui si estrae è coltivata soprattutto in Indonesia e Malesia.

Questo grasso è responsabile delle massicce deforestazioni che mettono in pericolo interi ecosistemi e le comunità indigene locali.

Sebbene esistano leggi che disciplinano tale attività, un sistema di corruzione locale non ne permette purtroppo l'effettiva applicazione.

In Borneo e Sumatra varie ONG locali raccontano le loro esperienze per contrastare questa assurda distruzione.

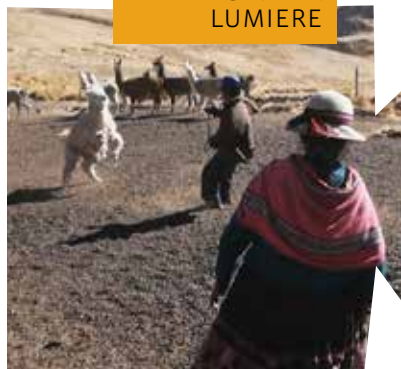
Il documentario dà voce a questi movimenti, ponendo l'attenzione sulla possibilità di agire e fare la differenza.

Emmanuel Coquelos, dopo aver lavorato come regista per l'Ambasciata francese a Pechino, torna sulla strada del cinema realizzando reportage con l'intenzione di sensibilizzare sul tema della tutela dell'ambiente e al contempo conduce corsi di allestimento e tecnica del linguaggio audiovisivo in Alvernia.

Yanette Shalter ha una formazione linguistica, ma la sua carriera è da sempre eclettica. Dopo un'esperienza di volontariato ambientale in Costa Rica e Bolivia, si è formata in permacultura e lavora come guida a bordo di un treno che attraversa le Montagne Rocciose Canadesi.

Foreste in movimento è un film del 2014 interamente autoprodotto e co-diretto.

SABATO 10
19:45-21:30
CINEMA
LUMIERE



FUORI CONCORSO

Terra doc

PASTORES ANDINOS

Miko Meloni

PERÙ | 2015 | 20'

«I miei nonni erano così, e anche i miei padri erano caravaneros: io viaggiavo a cercare alimenti per sostenere la mia famiglia, fino ad oggi questo è il mio lavoro! Non mi piaceva stare in casa, viaggiavamo, per strada incontravamo amici e conoscenti».

Leonardo Flores, alpaquero di Cusi Cusi (Argentina), con i suoi 85 anni riassume in poche ma significative parole quelli che erano i viaggi delle carovane dei pastori andini, quando andavano alla ricerca di alimenti essenziali che non potevano essere prodotti nelle parti alte delle Ande.

I viaggi rappresentavano anche un'occasione per informarsi sulle notizie provenienti dalle zone più remote, divenendo così una sorta di scambio culturale. Si attraversavano montagne e deserti liberamente, fino all'avvento delle frontiere nazionali.

Miko Meloni, specializzato nella produzione di documentari sociali, è autore di varie opere tra cui *Indignados. Como nasce una protesta* (2011), selezionato al LIDF London International Documentary Festival 2012, *COOPERATIVAS DE APURIMAC*, selezionato dalle Nazioni Unite per la cerimonia finale dell'IYC International Year of Cooperatives e di *EDUCA*, realizzato con la ONG GVC.

SABATO 10
19:45-21:30
CINEMA
LUMIERE



IN CONCORSO PER IL PREMIO
MIGLIORE PRODUZIONE INTERNA-
ZIONALE

Terra doc

COMER DEL MONTE. VIVERE DELLA FORESTA DEL CHACO

Andrea Ruffini
PARAGUAI | 2014 | 30'

Il Gran Chaco Sudamericano, la maggiore riserva boscosa del continente dopo l'Amazzonia, sta rapidamente scomparendo a causa della deforestazione selvaggia. Il Chaco del Paraguay è infatti la zona con il più alto tasso di deforestazione del mondo. Comer del monte mostra la relazione ancora esistente tra le popolazioni indigene del Chaco del Paraguay e la foresta - el monte- attraverso episodi di vita quotidiana di caccia, pesca, raccolta, medicina naturale e sciamanesimo. Realizzato con metodo partecipativo in collaborazione con i giovani indigeni Enxet, Enlhet e Sanapaná dell'Associazione di Medicina Tradizionale Chaco Yamet, il documentario fa parte del progetto transmedia Chaco-py.com - Impressioni sugli indigeni del Chaco paraguaiano e la terra, l'acqua, la foresta e gli altri.

Andrea Ruffini è regista e produttore di documentari sociali dal 1998 per Rai, Mediaset, Sky e produzioni indipendenti in Italia, Africa, Russia, America Latina. Dal 2009 vive in Sudamerica, dove realizza documentari per ONG e istituzioni umanitarie (Echo, Oxfam, Coopi, Fao, UN, Plan, Croce Rossa). Filmografia: Chaco-Py.com (2014), Historias desde el Bañado Sur (2014), Kuña Mbarete (2012), Justicia (2012), Chaco Rape (2011), Mirada Negra (2010), I pidocchi di Evita (2007).

SABATO 10
21:30-22:30
CINEMA
LUMIERE



FUORI CONCORSO
Climate change

UNEARTHED

Jolynn Minnar
SUD AFRICA | 2014 | 52'
FUORI CONCORSO

Unearthed è un documentario indipendente sudafricano che approfondisce il controverso argomento dell'estrazione dei gas dal sottosuolo attraverso il metodo del fracking (fatturazione idraulica). Questa tecnica consiste nell'iniezione ad alta pressione di getti di acqua mista a sabbia e altri prodotti chimici inquinanti e cancerogeni per provocare l'emersione del gas. Le sostanze immesse nel sottosuolo sono potenzialmente in grado di contaminare falde acquifere e terreni di vastissime zone. Con Unearthed la regista indaga su inquinamento delle falde acquifere, impatto ambientale - paesaggistico e effetto serra, attraverso un lungo processo di ricerca: 18 mesi di indagini tra interviste, viaggi in Sudafrica, Stati Uniti, Canada e Regno Unito per capire le ripercussioni di questo metodo nei territori in cui è attuato.

Jolynn Minnar, giovane e dinamica, è fotografa e regista. Dopo la laurea all'Università di Città del Capo in Film e Media Production, si specializza in fotografia e montaggio. Lavora per vari importanti progetti in Sudafrica. La Minnar ha già presentato in varie conferenze sia locali sia internazionali, le sue scoperte riguardo all'estrazione del gas si scisto. Il suo lavoro compare in diversi studi tra cui il *South African Medical Journal*.

LA VISIONE DI QUESTO FILM È SOSTENUTA DAL PROGETTO CLIMATE CHANGE - ENHANCING COMPETENCES ON RELATIONSHIP BETWEEN MDG 1 AND 7 AS EFFECTIVE APPROACH TO MEET BOTH GOALS COORDINATO DA COSPE.



SABATO 10
21:30-22:30
CINEMA
LUMIERE



IN CONCORSO PER IL PREMIO
MIGLIORE PRODUZIONE INTERNA-
ZIONALE

Climate change

WAITING FOR THE (T)RAIN

Simon Panay
FRANCE | 2015 | 25'

Un piccolo villaggio sperduto nel deserto del Burkina Faso. Il treno passa due volte a settimana. I vari prodotti alimentari e le bottiglie d'acqua lanciati dai passeggeri sono divenuti una grande ricchezza per il villaggio e l'unica risorsa idrica durante la lunga stagione secca. Il documentario ritrae le molteplici caratteristiche ed esperienze degli abitanti: gli anziani hanno conosciuto la schiavitù, mentre i più giovani sognano orizzonti lontani. Attraverso le loro testimonianze si riflette sul difficile e complicato approccio della popolazione di un piccolo villaggio riguardo al progresso.

Simon Panay nasce a Macon in Francia nel 1993. Realizza il suo primo cortometraggio *Drôle de Guerre* all'età di 19 anni e ottiene più di 50 selezioni ufficiali, 15 premi e due proiezioni televisive (Eurochannel, Pantaloncini TV). Nel 2012 gira il suo primo film documentario in Africa: *Tontines, une affaire de femmes*. *Waiting for the (t)rain* è il suo secondo documentario, grazie al quale riceve un premio come miglior giovane regista dell'anno dalla prestigiosa organizzazione PRA.

SABATO 10
21:30-22:30
CINEMA
LUMIERE



IN CONCORSO PER IL PREMIO
MIGLIORE PRODUZIONE INTERNA-
ZIONALE

Climate change

SOMETHING IN THE WATER (HOW THE WATER FLOWS IN BOSNIA ERZEGOVINA)

Sandro Mehic
BOSNIA ERZEGOVINA | 2014 | 27'

Dopo un passaggio violento della Bosnia Erzegovina dall'orbita socialista al nuovo sistema capitalista, il Paese sta cercando una propria strada per il futuro. Sotto il peso dei debiti pubblici, l'unica via d'uscita che il governo locale riesce a considerare sembrerebbe la vendita delle risorse naturali nazionali in particolare l'acqua. Nei prossimi cinque anni è prevista la realizzazione di oltre 200 idrocentrali, nonostante la popolazione non condivida né sia stata adeguatamente informata su questa progettazione territoriale. Attraverso interviste con attivisti locali ed esperti italiani dell'idroelettrico si cerca di approfondire la problematica che interessa la popolazione bosniaca e non solo.

Sandro Mehic nasce a Bihac, in Bosnia Erzegovina - all'epoca Yugoslavia - da padre militare e madre economista. A 18 anni, dopo il liceo linguistico si trasferisce a Firenze per frequentare la facoltà di Ingegneria Informatica. Durante gli anni universitari incontra la realtà di *Ingegneria Senza Frontiere*, con cui collabora a progetti di cooperazione internazionale, occupandosi della divulgazione delle attività attraverso la fotografia e strumenti informatici. Nella primavera del 2014 organizza una missione per un nuovo progetto di cooperazione in Bosnia Erzegovina riguardante la questione dello sviluppo sostenibile e della tutela dell'ambiente.

DOMENICA 11
14:00-14:30
CINEMA
LUMIERE



FUORI CONCORSO

Trilogia sulla Costituzione

**PROVE
COSTITUENTI
1, 2, 3**

Agnese Mattanò

ITALIA | 2010, 2011, 2012 | 28'

Agnese Mattanò e i ragazzi partecipanti al laboratorio di ripresa e di montaggio video, tenutosi all'interno dell'IPM P. Siciliani di Bologna, realizzano tre docu-clip sulla Costituzione: ne ripercorrono così la storia e la restituiscono, confrontandosi sui suoi articoli fino a riconoscersi in essa e nei valori che tutela. La trilogia ruota sull'articolo 3, pilastro della Costituzione italiana e vede affrontare rispettivamente nei tre video il tema dei diritti e doveri, il tema del lavoro e in ultimo quello della proprietà.

Agnese Mattanò, dopo gli studi a Napoli, si trasferisce a Parigi per frequentare l'Ecole de mime corporel dramatique diretta da S. Wasson e C. Soum. Presto entra a fare parte della compagnia Théâtre de l'ange fou, partecipando a svariati festival internazionali, tiene seminari di mimo a Parigi, Napoli e in Corea. Trasferitasi a Bologna, si forma come educatrice e diventa socia fondatrice della cooperativa Teatro del Pratello fino al 2011. Tiene laboratori video per le scuole, comunità ministeriali e carcere minorile.

DOMENICA 11
14:30-16:00
CINEMA
LUMIERE



**IN CONCORSO PER IL PREMIO
MIGLIORE PRODUZIONE INTERNAZIONALE**

Visioni mediterranee

**130 KM
TO HEAVEN**

Khaled Khella

EGITTO | 2015 | 13'

Due uomini egiziani, giovani e ambiziosi, lasciano la loro città per la prima volta, attirati da una proposta di lavoro sulle rive del mar Rosso e sono subito colpiti da quella che apparentemente sembra essere una bella vita. Le condizioni lavorative si rivelano però, ben più faticose di quelle che si aspettavano, ma questo non servirà a fargli perdere le speranze. I due amici abbandonano tutto intraprendendo un viaggio avventuroso per trasformare la vita che li circonda.

Khaled Khella, nato nella città del Cairo, è autodidatta, non avendo potuto studiare cinema a causa di problemi finanziari e burocratici. Impara leggendo, osservando e raccontando le proprie storie con gli strumenti del cinema, divenendo così una delle prime promesse del cinema indipendente in Egitto. Khella si propone di incarnare in modo efficace e concreto la sofferenza dei poveri e degli emarginati attraverso i suoi film.

DOMENICA 11
14:30-16:00
CINEMA
LUMIERE



**IN CONCORSO PER IL PREMIO
MIGLIORE PRODUZIONE INTERNAZIONALE**

Visioni mediterranee

THE ALIENATED

Trabelsi Marwen
e Arbia Abbassi

TUNISIA | 2014 | 30'

La libertà di espressione è questione complessa e controversa per i prigionieri politici tunisini nel periodo post-indipendenza. In questo periodo è in atto una forte repressione attuata dallo Stato, dove qualsiasi opinione in opposizione al regime vigente è punita severamente. I provvedimenti raggiungono uomini, donne e persino i bambini. Queste persone nel loro stesso Paese sono state sottoposte a ogni tipo di tortura, alienate e private della libertà personale senza rispetto, con la violazione dei diritti umani fondamentali. L'impatto della transitional justice è sufficiente a superare questo dogmatismo politico? È in grado di guarire le ferite del passato?

Marwen Trabelski è un artista tunisino poliedrico. Pittore, fotografo e regista, nella sua carriera partecipa a numerose manifestazioni e festival in tutto il mondo. Nel 2008 vince il primo premio in Fotografia presso Festimed e per il miglior film all'Arts Festival di Casablanca l'anno successivo.

Arbia Abbassi è una giovane regista tunisina e graphic designer. Inizia la sua carriera con il film *Temptation* premiato al Festival Internazionale di Kellibia nel 2006. Nel 2012 realizza come co-direttore *Et pourtant ils respirent...*, il suo primo documentario professionale.

DOMENICA 11
14:30-16:00
CINEMA
LUMIERE



**IN CONCORSO PER IL PREMIO
MIGLIORE PRODUZIONE ITALIANA**

Visioni mediterranee

LAMPEDUSA MIRRORS

Teatro dell'Argine,
Eclosion d'Artistes
e Movimenti

ITALIA | 2015 | 25'

Immagini, riflessioni e pensieri nati intorno a un percorso teatrale - il progetto italo-tunisino Lampedusa Mirrors - raccontati attraverso l'occhio di una videocamera. Attimi vissuti in prima persona da adolescenti, giovani attori e educatori, uomini e donne di teatro tunisini e italiani. Interviste, testimonianze, momenti rubati a prove e spettacoli teatrali, lungo un cammino che si snoda tra Tunisi (Tunisia) e San Lazzaro di Savena (Italia) dove si è svolto l'evento finale: una performance teatrale nell'ambito di Arte Senza Confini, programma internazionale Tandem Shaml. Attraverso l'esperienza narrata dai protagonisti si affronta il tema della migrazione e del teatro come strumento di indagine e di dialogo. Il medium teatrale incontra così quello cinematografico, grazie agli artisti di Movimenti.

Il Teatro dell'Argine nasce a San Lazzaro di Savena (Bologna) nel 1994 come progetto artistico, culturale e sociale. Negli anni si radica fortemente sul territorio di appartenenza e al contempo realizza progetti e azioni in Europa, Medio Oriente, Africa, Centro e Sud America. I progetti del Teatro dell'Argine sono orientati a sostenere e favorire il dialogo interculturale e intergenerazionale, la memoria e la riflessione sul presente e la cittadinanza attiva.

**TTAF
INCONTRA:
SCHERMI E LAVAGNE**

DOMENICA 11
16:00-17:00
CINEMA LUMIÈRE



SELEZIONE DI CORTI IN CONCORSO
PER IL PREMIO MIGLIORE PRODUZIONE
INTERNAZIONALE

SEA ME

REBECCA MCCANN, JASMINE HOLT,
KEIRA MORRISON, ELLEN RANKIN,
LAURA GEYER, ABBIE CARTMELL E
PHOEBE JONES | SCOZIA | 2015 | 02'

Un gabbiano passeggia sulla spiaggia e si nutre della spazzatura che trova intorno a sé. Il suo corpo viene pian piano soffocato e consumato dai rifiuti che ingurgita e che portano il volatile alla morte. Nel finale, una persona cammina e getta distrattamente a terra una bottiglia, ma si ravvede immediatamente e la raccoglie, incoraggiando lo spetta-

tore a riflettere sulle conseguenze delle proprie azioni.

Rebecca McCann, Jasmine Holt, Keira Morrison, Ellen Rankin, Laura Geyer, Abbie Cartmell e Phoebe Jones sono studenti del *Jordanstone College of Art & Design*, l'Università di Dundee in Scozia.

Sea Me è un progetto realizzato dal gruppo in collaborazione con il *One World Centre* e la *Braeview Academy*.

THE OLD TREE

FARNOOSH ABEDI | IRAN | 2014 | 10'

Un anziano signore vive con il giovane figlio in una modesta

casa di legno, circondata da un terreno agricolo arido e sterile. Il ragazzo decide di vendere la terra e la casa a un ricco proprietario terriero imponendo questa scelta al padre. L'anziano non vuole abbandonare la terra che coltiva e i propri affetti e li difende in modo molto deciso. Il conflitto sembra non avere soluzione.

Farnoosh Abedi nasce nel 1985 a Isfahan, Iran. Si laurea in Teatro alla *Art & Architecture University* e dal 2000 crea animazioni. Nella sua carriera ha diretto molti film d'animazione in svariati progetti. Serie televisive, documentari e progetti per la televisione commerciale.

DINNER FOR FEW

NASSOS VAKALIS | GRECIA, USA

2014 | 10'

Dinner For Few *rispecchia metaforicamente la situazione della società in cui viviamo. I personaggi sono allo stesso tempo vittime e oppressori in un sistema che procede inesorabilmente verso l'autodistruzione, come una macchina che si auto-alimenta. La lotta per la sopravvivenza e l'accumulamento delle risorse innescano un logorante circolo vizioso che scatena una reazione violenta e caotica.*

Nassos Vakalis nasce ad Atene il 25 maggio 1966 e vive a Los Angeles, USA. Studia animazione al *California Institute of the Arts* negli Stati Uniti. Lavora come direttore, creatore di animazioni e storyboards per i più importanti Studios di Hollywood come *Warner Bros*, *Paramount* e *Universal/Illuminaitone*.



**I SAGGI ABITANTI
DEL DESERTO**

PIETRO BELLORINI | ITALIA,
PALESTINA | 2014 | 20'

Una 'docu-fiaba' in cui La Madre Terra viene salvata dal popolo dei Saggi Abitanti del Deserto. Il documentario è realizzato mediante un piccolo archivio audiovisivo di immagini documentarie, girate da un gruppo di bambini nel quotidiano delle loro comunità beduine Jahalin, nel deserto tra Gerusalemme e Gerico, durante un progetto della ONG Vento di Terra in Palestina.

Pietro Bellorini nasce

l'8 gennaio 1982 a Casorate

Primo (PV).

Nel 2007 si laurea in Lettere e Filosofia presso l'Università degli Studi di Bologna e partecipa alla VII edizione della *European Summer School* di Locarno.

A Gerusalemme - dove vive - è co-fondatore di *ARTLAB- Gerusalemme*.

**TTAF
INCONTRA:
CONCORTO**

DOMENICA 11
17:00-17:30
CINEMA LUMIÈRE



FUTILE GARDEN

GHAZALEH SOLTANI | IRAN | 2014 | 19' | FUORI CONCORSO (IN COLLABORAZIONE CON FESTIVAL CONCORTO DI PIACENZA)

Teheran, Iran. Una famiglia è in viaggio nel cuore pulsante e caotico della città. Sulle colline un uomo è in attesa di venderle un sogno, una nuova casa in una città ancora da costruire, dove poter ricominciare una vita in una nuova prospettiva di speranza.

Ghazaleh Soltani, nasce nel 1984 a Teheran dove si laurea in *Textile Design* presso la *Science and Culture University*, per poi specializzarsi prima alla *Vancouver Film School* in *Film Production* e successivamente in Cinema presso la *Tehran University of Art*. Il suo cortometraggio *Futile Garden* è stato premiato con il *Prix Etudiant de la Jeunesse* al *Clermont-Ferrand festival*.

**TTAF
INCONTRA:
DIG AWARD**

DOMENICA 11
17:30-18:30
CINEMA LUMIÈRE



TRANSGENIC WARS

PAUL MOREIRA | FRANCIA | 2014 | 52' | IN CONCORSO PER IL PREMIO MIGLIORE PRODUZIONE INTERNAZIONALE (IN COLLABORAZIONE CON DIG AWARD DI RICCIONE)

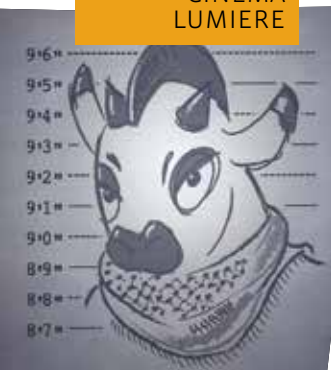
La marcia verso il predominio degli OGM in agricoltura ha avuto inizio 15 anni fa, ma dove andrà a finire? Oggi in Argentina tutta l'agricoltura è transgenica e le erbe infestanti hanno sviluppato una resistenza al glifosato, potente erbicida. Come risposta, gli agricoltori iniziano a utilizzare sostanze chimiche pericolose in modo indiscriminato e non regolamentato. In alcune zone il tasso di malformazioni

genetiche gravi nei bambini è salito vertiginosamente. Si incontrano famiglie e medici convinti che la causa sia vivere vicino alle aziende agricole produttrici di OGM. Dall'altra parte del mondo, nelle fattorie danesi, la quantità dei suini nati con deformità, di pari passo col numero di quelli morti, è drammaticamente aumentata. In che modo l'agricoltura transgenica ha preso piede così velocemente?

Paul Moreira è un reporter di giornalismo investigativo. Nel 2006 fonda la *Premières Lignes*, un'agenzia di stampa televisiva indipendente francese, producendo documentari

investigativi per le grandi reti di distribuzioni nazionali e internazionali. Per il documentario investigativo *L'Iraq, l'agonia di una nazione* (2006) riceve numerosi premi, tra cui *Miglior Documentario al Festival Internazionale della Televisione di Monte Carlo*. È co-direttore, insieme a Luc Hermann, del programma investigativo *90 Minuti* sulla rete francese Canal+ e nel 2004 lanciano il *Freedom of Information Act* (FOIA).

DOMENICA 11
18:30-19:45
CINEMA
LUMIERE



Speciale fuori concorso

THE WANTED 18

Amer Shomali
e Paul Cowan

PALESTINA, CANADA | 2014 | 75'

Nel 1987, durante la prima Intifada palestinese, un gruppo di abitanti di Beit Sahour acquista una mandria di 18 mucche per avviare una piccola industria casearia, nascondendole alle forze di sicurezza israeliane.

Si tratta di un'azione densa di profondo significato in quanto simbolo di come la città potrebbe potenzialmente divenire auto-sostenibile, spezzando la dipendenza dai fornitori di latte israeliani. Nella storia - che muta dalla commedia al dramma e alla tragedia - i bovini clandestini diventano metafora e simbolo di resistenza del popolo palestinese.

Il film alterna le testimonianze dirette delle persone coinvolte, filmati d'archivio, disegni in bianco e nero e animazioni stop-motion.

Paul Cowan è un regista canadese. Dedicava gran parte della sua carriera alla collaborazione con il *National Film Board of Canada*. Vince il premio Genie per il suo documentario *Westray*. Nel 2014 conclude il documentario *The Wanted 18*, co-diretto con l'artista palestinese Amer Shomali.

Amer Shomali nasce in Kuwait nel 1981 e vive a Ramallah, Palestina. Dopo la laurea in Architettura all'Università di Birzeit, consegue una Master in animazione all'*Arts University Bournemouth*, nel Regno Unito. È un visual artist poliedrico che utilizza molteplici linguaggi visuali come la pittura, i media digitali, film e fumetti. Nella sua ricerca artistica esplora soprattutto le questioni socio-politiche palestinesi.

DOMENICA 11
20:00-22:00
CINEMA
LUMIERE



**IN CONCORSO PER IL PREMIO
MIGLIORE PRODUZIONE INTERNAZIONALE**

Racconti di frontiera

UNE HISTOIRE SYRIENNE

Samer Beyhum
CANADA | 2014 | 13'

Jessica, fotografa freelance e membro di 99%Media, decide di lasciare Montreal per recarsi in Siria, suo Paese d'origine, con l'obiettivo di documentare il conflitto ormai in atto da tre anni, filmando gli orrori e le sofferenze subite dal popolo siriano sotto il regime di Bashar Al-Assad.

La tragedia è raccontata attraverso immagini suggestive e testimonianze dirette di attivisti.

Per realizzare il documentario Jessica va incontro a rischi e pericoli: scappa a una pallottola sparata da un cecchino e subisce, una volta rientrata in Canada, interrogatori e molestie da RCMP (Royal Canadian Mounted Police) e CSIS (The Canadian Security Intelligence Service).

Une histoire syrienne è un breve documentario in cui emerge la ricerca di Jessica per una giustizia sociale.

Samer Beyhum nasce a Beirut, Libano. È un regista e attivista. Dal 2008 vive e lavora a Montreal in Quebec. Inizia a interessarsi di foto-giornalismo, teatro e regia durante il periodo del liceo e si laurea in *Liberal studies (Media and Communication concentration)* presso l'*Excelsior College, Lebanese American University a Beirut*. Ha un'esperienza ventennale in differenti settori: produzione audio e video, teatrale e documentaristica. È co-fondatore di *99% Media*, un'associazione indipendente di cittadini impegnati attivamente nella lotta per la giustizia sociale, attraverso la produzione di contenuti multimediali e documentari.

DOMENICA 11
20:00-22:00
CINEMA
LUMIERE



FUORI CONCORSO

Racconti di frontiera

**PUZZLESTAN.
I CONFINI
SONO I LIMITI
DEI POPOLI**

Ivan Grozny Compasso
ITALIA | 2015 | 25'

Quando qualcosa va in frantumi si perde sempre qualche pezzo. Si può cercare di riparare o di dare una forma nuova a ciò che è stato, ma qualcosa si smarrisce per forza. Figuriamoci cosa può accadere quando sono grandi Paesi a sbriciolarsi. È quanto accade da una ventina d'anni in Iraq, e alla Siria dal 2012. Processi che possono durare decenni ma il risultato non può che portare a divisioni, a ripartizioni. In mezzo a tutto questo ci sono persone: fuggite lontano o che hanno scelto di lottare per la libertà, le proprie case, le proprie famiglie, per i diritti. C'è chi cerca di aiutare bambini orfani a superare il trauma della guerra, chi prova a salvare scritti antichi e opere d'arte. Il documentario ci accompagna in questi territori, attraversati dall'autore, permettendoci di comprendere come si vive sotto assedio, sotto il cielo del Medio Oriente.

Ivan Grozny Compasso, giornalista freelance, pubblica servizi multimediali su diverse testate come *Il Manifesto* e *La Repubblica*, occupandosi soprattutto di temi internazionali con reportage dall'America Latina e dal Medio Oriente. Dal 2000 al 2010 è conduttore radiofonico a *Radio Sherwood* e video maker. Di recente pubblica *Kobane Dentro. Diario di guerra sulla difesa del Rojava* (Agenzia X 2015). Collabora con la trasmissione *Rai Gazebo*.

DOMENICA 11
20:00-22:00
CINEMA
LUMIERE



**IN CONCORSO PER IL PREMIO
MIGLIORE PRODUZIONE INTERNAZIONALE**

Racconti di frontiera

**SURROUNDED
BY ISIS**

Xavier Muntz
FRANCIA | 2015 | 52'

Nel Dicembre 2014 i militanti dell'Isis mettono sotto assedio la città di Sinjar in Iraq. Gli Yezidi curdi che abitano i villaggi delle zone montane a circa 50 km dal confine con la Siria, sono in trappola. La resistenza è attuata da un gruppo di persone provenienti da diversi paesi e appartenenti a differenti gruppi religiosi che, unitesi spontaneamente, combattono una a fianco all'altra contro gli estremisti. Anche molte donne si arruolano e combattono con fervore insieme ai loro compagni uomini.

Xavier Muntz trascorre tre settimane tra gli abitanti che lottano per proteggere la loro vita e la loro terra d'origine. Filma la guerra contro l'Isis dall'interno, restituendone una visione straordinariamente drammatica e attuale.

Xavier Muntz ha 40 anni. Si forma professionalmente all'*Institut d'Etudes Politiques* di Parigi, alla *Cardiff School of Journalism* e all'*Ecole Supérieure de Journalisme*. Inizia la sua carriera lavorando con numerose testate giornalistiche come *l'Express*, il *Washington Post*, *VSD*, *l'Herald Tribune*, il *Vrai Papier Journal*, *Nova Magazine* e *Technikart*. Ha esperienza nel campo del giornalismo di inchiesta, si occupa di storie di violenza in Sud America e nel Vicino Oriente ed è autore di numerosi report. Nel 2014 decide di documentare la resistenza curda contro gli Stati Islamici. Nello stesso anno, dopo essere entrato clandestinamente in Siria, raggiunge Kobane, città curda sotto assedio. Due mesi più tardi si cala da un elicottero sul monte Sinjar, stretto nella morsa dell'Isis.



www.gvc-italia.org

GVC è un'organizzazione non governativa laica e indipendente, nata a Bologna nel 1971.

Lavoriamo per riportare dignità nella vita di intere comunità private dei diritti fondamentali.

Combattiamo povertà e ingiustizie lavorando con gli individui, le forze sociali, i governi e le amministrazioni locali per garantire a migliaia di persone l'accesso all'acqua, al cibo, alla salute, all'educazione e al lavoro.

Il nostro campo è la cooperazione internazionale dove, grazie al patrimonio di esperienze accumulate, siamo in grado di gestire strategie complesse d'intervento capaci di rispondere a diversi bisogni: dall'assistenza umanitaria alla ricostruzione, dallo sviluppo rurale alla sicurezza alimentare, dalla tutela delle donne ai diritti dell'infanzia.

Anche nelle emergenze umanitarie cerchiamo di porre le basi per la ricostruzione e lo sviluppo. Ogni nostro progetto, infatti, è organizzato affinché ogni comunità trovi in sé le risorse per diventare autonoma e indipendente.

In oltre quarant'anni di attività abbiamo operato in ogni parte

del mondo e attualmente siamo presenti in Africa, Asia, America Latina ed Europa con più di 400 professionisti: responsabili di progetto e finanziari, tecnici come ingegneri, logisti, agronomi ed esperti di diritti umani e di formazione. In un'ottica di reciproco scambio, impieghiamo un numero limitato di personale espatriato, principalmente italiano e altamente professionalizzato. Il 91% di tutto il personale GVC è direttamente coinvolto nella realizzazione dei progetti.

Accanto ai progetti di cooperazione internazionale, svolgiamo un importante lavoro di educazione e sensibilizzazione in Italia e in Europa: organizziamo seminari, laboratori per ragazzi e insegnanti, mostre e festival.

Vogliamo sviluppare un pensiero critico, sfidare gli stereotipi e dare agli individui le competenze e la fiducia necessarie per sostenere il cambiamento verso un mondo più giusto e sostenibile.

Aiutaci a creare autonomia oltre l'emergenza: scopri come sul nostro sito.

www.gvc-italia.org

G.V.C.
GRUPPO
DI VOLONTARIATO
CIVILE

Via dell'Osservanza, 35/2
40136 Bologna
Tel. +39051585604
Fax. +39051582225
gvc@gvc-italia.org



TOGETHER FOR CHANGE

COSPE è un'associazione senza scopo di lucro. Opera nel sud del mondo, in Italia e in Europa per il dialogo interculturale, lo sviluppo equo e sostenibile, i diritti umani al fine di favorire il raggiungimento della pace e della giustizia fra i popoli.

COSPE da 32 anni lavora per la costruzione di un mondo in cui la diversità sia considerata un valore, un mondo a tante voci, dove nell'incontro ci si contamina e ci si arricchisce, dove la giustizia sociale passa innanzitutto attraverso la concessione a tutti di uguali diritti ed opportunità.

COSPE è presente in 30 Paesi con attività di cooperazione nel Mediterraneo, in Africa, in Asia e in America Latina e promuove programmi e progetti sulla gestione delle risorse naturali (acqua, suolo, biodiversità), a favore di una visione agro-ecologica della sovranità alimentare, per la promozione di attività generatrici di reddito attraverso l'economia sociale e solidale, sulla tutela dei diritti delle comunità locali nella gestione delle risorse.

In Italia e in Europa COSPE opera secondo l'approccio dell'"educazione globale" per mettere in contatto territori e persone lontane, per integrare saperi e conoscenze e instaurare

relazioni di cooperazione e scambio interculturale. I programmi sono rivolti all'opinione pubblica italiana ed europea, ai mass media, alle scuole e alle istituzioni di governo per incidere sul cambiamento dei comportamenti e delle normative attraverso percorsi di democrazia partecipativa. Realizza programmi per la promozione dei diritti di fondamentali e di cittadinanza, la lotta alle discriminazioni, con particolare riferimento alle attività di inclusione scolastica, sociale e lavorativa delle persone immigrate, alle risorse e alla vita pubblica da parte di migranti e minoranze discriminate.

COSPE realizza campagne di sensibilizzazione, advocacy ed educazione alla cittadinanza attiva sui temi della sovranità alimentare e diritto all'acqua come bene comune, della tutela ambientale, del turismo responsabile, del consumo critico e dello sviluppo sostenibile. Parallelamente opera con progetti ed iniziative nel campo dell'educazione per contribuire alla trasformazione in chiave interculturale della società.

www.cospe.org

COSPE COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI

Sede Nazionale
Via Slataper 10
50134 - Firenze
Tel. +39 055 473556
info@cospe.org

Emilia-Romagna
Via Lombardia 36
40139 - Bologna
Tel. +39 051 54 66 00
emiliaromagna@cospe.org

Veneto
Via Ciotolo da Perugia 35
35137 - Padova
Tel. +39 335 7490329
veneto@cospe.org

Marche
Viale della Vittoria 127
61121 - Pesaro
Tel/Fax +39 0721 30600
marche@cospe.org

Direzione STEFANIA PICCINELLI, JONATHAN FERRAMOLA

Segreteria e Relazioni esterne GIORGIA BAILO, FEDERICA LOLLI, EMANUELE BOTTINI, FRANCESCA CERAMI

Produzione GIULIA FABBRI

Ufficio Comunicazione, web e social media FLAVIO TIERI, EUGENIO PANZONE, GIULIA SOLA

Editing catalogo FRANCESCA CERAMI, GIORGIA BAILO

Supporto alla programmazione GIORGIA BAILO, FRANCESCA CERAMI, EUGENIO PANZONE, ROBERTO RINALDI

Gestione volontari e matinées MARIA CHIARA LESI, SARA ALVES, FRANCESCA CERAMI

Ufficio Stampa MGC PRESS OFFICE - MARIAGRAZIA CANU, MARIAGRAZIA | MGC.PRESSOFFICE@GMAIL.COM | +39 377 2941216

Traduzioni GABRIELE D'ADDA, ELEONORA FANTONI, EUGENIA GATTI, LAURA PASINA, BENEDETTA ALPIGIANI, FRANCESCO CAPUANO, CHIARA ZOMPA, EUGENIO PANZONE, MARIA VITTORIA MORETTI, GIADA PIERI, ELISA PIERMARTIRI, ELEONORA MAZZANTI, EMANUELE BOTTINI, MARIA CARLA LUCIANO, GIORGIA BAILO

Sottotitolaggio SMK VIDEOFACTORY- WWW.SMKVIDEOFACTORY.COM

Sala proiezioni GABRIELE D'ADDA

Grafica e website KITCHEN - WWW.KITCHENCOOP.IT

Gli spazi di proiezione del TTAF

SALA MASTROIANNI, CINEMA LUMIÈRE | VIA AZZO GARDINO, 65

SALA CERVI, CINETECA DI BOLOGNA | VIA RIVA DI RENO, 72

TPO | VIA CASARINI, 17/C

SERRE DEI GIARDINI MARGHERITA | VIA CASTIGLIONE 134/136

THIS PUBLICATION HAS BEEN PRODUCED WITH THE ASSISTANCE OF THE EUROPEAN UNION (PROJECT N. DCI-NSAED/2014/338-472). THE CONTENTS OF THIS PUBLICATION ARE THE SOLE RESPONSIBILITY OF GVC AND MUNICIPALITY OF BOLOGNA AND CAN IN NO WAY BE TAKEN TO REFLECT THE VIEWS OF THE EUROPEAN UNION.

Con il contributo e/o il patrocinio di



our world
our dignity
our future



2015 European Year for Development

Regione Emilia Romagna



Comune di Bologna



AMITE
è Bologna



Con il supporto di

ASSOCIAZIONE
DI PROMOZIONE SOCIALE
PREMIO BENEDETTO SENNI



patagonia®

In collaborazione con



NAUFRAGI
ASSOCIAZIONE
DI PROMOZIONE
CULTURALE



DOCUMENTARISTI
EMILIA ROMAGNA

Media Partner



Festival Partner

- CONCORTO | WWW.CONCORTO.COM
- DIG AWARD | WWW.DIGAWARD.COM
- PORTE APERTE | FESTIVALPORTEAPERTE.ALTERVISTA.ORG
- SCHERMI E LAVAGNE
- ROBOT | WWW.ROBOTFESTIVAL.IT

Con il supporto di

- IL MERCATO DELLA TERRA - BOLOGNA | WWW.MERCATIDELLATERRA.IT
- ALCE NERO CAFFÈ | VIA PETRONI, 5 - BOLOGNA
- ALTRAQUALITÀ, PER IL COMMERCIO EQUO | WWW.ALTRAQ.IT
- EDIZIONI BECCO GIALLO | WWW.BECCOGIALLO.ORG

Ringraziamo per l'ospitalità, la sensibilità e collaborazione

- FLAVIA TOMMASINI, ALBERTO POLONI, IRENE ELENA, SARA MANFREDI (RADIO KAIROS),
- FRANCESCO LOCANE, PIERO SANTI, LUCIA MANASSI, GIUSI MARCANTE (RADIO CITTÀ DEL CAPO),
- LUCIO CAVAZZONI E CHIARA MARZADURI (ALCE NERO),
- MONICA FALEZZA (FAIRTRADE ITALIA),
- LUCA SENNI (ASSOCIAZIONE PREMIO BENEDETTO SENNI)
- GIANLUCA FARINELLI, ANDREA MORINI, LUISA CERETTO, ELISA GIOVANNELLI, NICOLETTA ELMI (CINETECA BOLOGNA),
- DOMENICO MUCIGNAT (TPO BOLOGNA),
- VILMA MAZZA (RASSEGNA OBLÒ),
- ENZA NEGRONI (D.E.R.),
- ANDREA PACO MARIANI E ANDREA LEGNI (SMK),
- DANIELA ASQUINI (SERVIZIO DOCUMENTAZIONE- ASSEMBLEA LEGISLATIVA - ER),
- GIORGIO PIRAZZOLI (MERCATO DELLA TERRA),
- MATTEO FILICE (FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA),
- ALFREDO RAGAINI E GLI AMICI DELL'ASSOCIAZIONE ORME DALLA PALESTINA,
- LUCIANO SERIO, MATTEO MARTINO (ASSOCIAZIONE NAUFRAGI),
- GLI ARCHITETTI DI STRADA
- FEDERICA PATTI E CARLOTTA PICCININI (ROBOT FESTIVAL)

UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE ALLE GIURIE, A TUTTI I VOLONTARI TTAF ... E A TUTTO LO STAFF DI COSPE E GVC IN ITALIA E ALL'ESTERO.